



Cammino del Giubileo 2025

*I pellegrini vengono a Lourdes per accogliere la grazia del Giubileo.
Come aiutarli ad aprire il loro cuore a questa grazia?*

Due testi del Vangelo possono servire da filo conduttore:

- *«Mi alzerò e andrò da mio Padre» (Lc 15,18)*
- *I discepoli di Emmaus (Lc 24,13-35)*

Il Cammino del Giubileo è un cammino meditativo (preghiera, canto, parola dell'animatore, silenzio...).

I. Davanti al Centro Informazioni

- Buongiorno, è qui che inizia il nostro Cammino del Giubileo.
- Il pellegrinaggio dell'uomo sulla terra inizia quando lascia il paradiso. Per aver ascoltato il demonio e rifiutato la vicinanza di Dio, l'uomo scopre la propria nudità e perde la sua identità di figlio di Dio. Da allora prova nostalgia di Dio. Per tutta la sua vita, si alzerà per andare verso il Padre. Sta a noi coltivare la nostalgia di Dio e orientare la nostra vita verso di Lui. Il Giubileo ci viene donato per alzarci e andare verso il Padre.
- Prima di metterci in cammino, ascoltiamo la Parola di Dio: *«In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: “Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?”. Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: “Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?”. Domandò loro: “Che cosa?”. Gli risposero: “Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei*

sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto". Disse loro: "Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?". Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!". Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane».

Segue la processione fino al Calvario Bretone. Durante la processione, possiamo cantare e pregare. Ad esempio, si può cantare il versetto «Mi alzerò e andrò da mio Padre».

II. Ai piedi del Calvario Bretone

«Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro». Il Signore si avvicina a noi. Ci vede per primo e poi ci ascolta. Cammina al nostro fianco per far nascere nei nostri cuori la speranza e per farci crescere nell'umanità. «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?» (Lc 24,17). Mentre percorriamo questa terra, parliamo delle ferite dell'anima, dei nostri peccati, delle malattie, delle disabilità, delle delusioni, delle afflizioni d'amore, delle povertà...

In “Spes non confundit” Papa Francesco ci ricorda le preoccupazioni del mondo attuale: la tragedia della guerra, la sofferenza dei detenuti e di coloro che sono privati della libertà, i malati, i migranti, gli anziani, i poveri.

È opportuno lasciare che i pellegrini (come ha fatto Gesù con i discepoli di Emmaus) esprimano quali sono le loro preoccupazioni di fronte agli eventi della loro vita e del mondo.

Preghiera universale spontanea.

Conclusione della preghiera universale: Maria, Madre della Speranza, tu rimani in mezzo ai discepoli come loro Madre, come Madre della Speranza, Santa Maria, Madre di Dio, Madre nostra, insegnaci a credere, a sperare e ad amare con te.

Camminando verso la tappa successiva, il gruppo si ferma davanti all'OCH, all'Hospitalité e, da lontano, davanti all'Accueil Notre-Dame.

- L'OCH – Ufficio cristiano delle persone disabili
L'OCH accoglie le persone con disabilità e i loro familiari. È un luogo accogliente dove potete fermarvi, riposarvi, incontrare amici, esprimere ciò che avete nel cuore, vivere un tempo di incontro con persone con disabilità.
È un luogo di consolazione!
Preghiamo per le persone che vi prestano servizio e per coloro che accolgono...
- L'Hospitalité Nostra Signora di Lourdes
È un'associazione. I suoi membri sono degli hospitalier. Sono volontari e provengono da molti paesi di tutto il mondo. La loro missione è accogliere e accompagnare migliaia di pellegrini, in particolare i malati. Attraverso gli hospitalier, Dio consola i malati.

Preghiamo per gli hospitalier...
- L'Accueil Notre Dame
È un luogo dove ci sono 850 letti per i pellegrini malati. L'AND non è un ospedale, ma un luogo dove per eccellenza si esercita la carità. Senza volontari il malato non può fare nulla. Non può andare né alla Grotta, né a messa, né alle piscine. Essere hospitalier è una vocazione. È una

bellissima vocazione. Si diventa hospitalier rispondendo a una chiamata. La chiamata alla santità. L'hospitalier si impegna sul cammino della santità. Il malato vede in chi lo assiste Gesù, perché Gesù passava il tempo con i malati, e l'hospitalier vede nel malato Gesù, perché egli abita soprattutto in colui che soffre.

Preghiamo per...

III. Ai piedi della Vergine incoronata

Fermandoci ai piedi della Vergine incoronata, vediamo le basiliche dove la Parola viene annunciata e la cappella della riconciliazione dove viene offerto il perdono. Il giubileo ci offre la possibilità di ricevere l'indulgenza plenaria. Lo ricordo (cfr. nota del nostro vescovo sulla ricezione della grazia dell'indulgenza plenaria).

- «*Spiegava loro le Scritture*» (Lc 24, 32). La Parola di Dio non cambia la nostra realtà, ma la illumina, ci permette di vederla diversamente, le dà un senso. La Vergine incoronata guarda verso le basiliche dove la Parola viene annunciata e l'Eucaristia viene celebrata. «*Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro*» (Lc 24,30). C'è un legame tra la Parola ascoltata e il pane condiviso. La Parola conduce alla condivisione e la condivisione realizza la Parola. Il pane disceso dal Cielo nutre, dà forza. Bernadette fece la sua prima comunione tra la penultima e l'ultima apparizione. «Quando mi comunico – diceva - sento la mia anima piena di forza e di fiducia pensando che non sono più io a pregare, ma Gesù in me».

Le Scritture ci fanno anche scoprire il cuore misericordioso di Dio. Bernadette fece la sua prima confessione tra la prima e la seconda apparizione. Per tutta la vita, su richiesta della Santa Vergine, ha pregato Dio per la conversione dei peccatori. Il perdono cambia la nostra vita. Dio ha trasformato la Grotta di Massabielle, oscura, sporca, rifugio per gli animali, per farne la casa di suo Figlio. Egli vuole trasformare il cuore del pellegrino, per quanto oscuro possa essere, nella casa di suo Figlio.

IV. Al giardino del raccoglimento

Cerco di suscitare nei pellegrini il desiderio di crescere in santità all'interno della comunità ecclesiale.

- «*Ritornarono a Gerusalemme*» (Lc 24, 33). Ci ritornarono perché il loro cuore bruciava. Ci ritornarono per sentire che il Signore era veramente risorto e per dare la loro testimonianza dell'incontro con lui. L'hanno incontrato e il loro cuore è cambiato. Dopo il nostro pellegrinaggio vogliamo ritornare verso la nostra comunità ecclesiale, vivere nella Chiesa. Il nostro cuore consolato brucia e il Signore ci chiama a diventare suoi discepoli-missionari. Bernadette è cresciuta in santità nella comunità. Prima nella confraternita dei Figli di Maria e poi nella congregazione delle Suore di Nevers. Tutti i pellegrini vengono alla Grotta. È alla Grotta che Maria ha detto: «Io sono l'Immacolata Concezione». Con queste parole, Maria ci ricorda la nostra vocazione alla santità. Ci chiama a vivere in presenza di Cristo, santi, immacolati, irreprensibili. Lei, Madre della Chiesa, ci chiama a vivere attivamente nella Chiesa. Tanti appelli al servizio della Chiesa sono stati ascoltati alla Grotta.

V. Alla rotonda del Buon Samaritano

Il Risorto dice: «*la pace sia con voi*» (Lc 24, 36). Il Risorto è presente nella mia vita. Egli agisce e tutto ciò che compie è un bene per me. Rendo grazie a Dio per quello che ha fatto per me. Lui è la fonte d'acqua viva. Propongo il gesto dell'acqua.

Svolgimento della celebrazione:

Accompagnati da Nostra Signora di Lourdes e da Santa Bernadette, insieme facciamo il segno della Croce.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Ci mettiamo alla presenza di Dio

(Breve momento di silenzio...)

Il 25 febbraio 1858, in occasione della nona apparizione, Nostra Signora di Lourdes ha affidato queste parole a Bernadette Soubirous :

«Andate alla sorgente, bevete e lì lavatevi»

Sulle orme di Bernadette e di tanti altri pellegrini venuti da tutto il mondo, siamo qui per compiere lo stesso gesto.

La “sorgente” è Dio Padre che ci dona suo Figlio, Gesù Cristo: *«Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna»* (Gv 3,16).

La “sorgente” è la persona di Gesù Cristo: *«Se qualcuno ha sete, venga a me e beva»* (Gv 7,37).

La “sorgente” è la persona dello Spirito Santo: *«Chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna»* (Gv 4,14).

Bere l'acqua della Grotta e lavarsi significa lasciar venire il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo al nostro incontro.

Bere l'acqua della Grotta e lavarsi significa chiedere al Signore di renderci ricettivi alla sua Parola e ai suoi Sacramenti che sono fonte di vita.

Bere l'acqua della Grotta e lavarsi significa lasciarsi trasformare dalla grazia della conversione e lasciarci riconciliare con Dio e i nostri fratelli.

Facciamo nostra questa preghiera di Bernadette:

«O Gesù, date a me, vi prego, il pane dell'umiltà, il pane dell'obbedienza, il pane della carità, il pane della forza per spezzare la mia volontà e fonderla con la vostra, il pane della mortificazione interiore, il pane del distacco dalle creature, il pane della pazienza per sopportare le pene che il mio cuore soffre. O Gesù, voi mi volete crocifissa, fiat, il pane di non vedere che voi solo in tutto e sempre. Gesù, Maria, la Croce, non voglio altri amici che quelli! Così sia» (Santa Bernadette).

Ciascuno beve l'acqua prendendola nel cavo della sua mano e poi si bagna il viso con dell'acqua.

Nostra Signora d Lourdes, pregate per noi.

Santa Bernadette, pregate per noi.

«Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!».